

Deludenti per Washington le conclusioni del vertice NATO di Bruxelles

Gli USA non sono riusciti a impegnare gli alleati europei sulla «linea dura»

Elusi tutti i problemi specifici — Assente qualsiasi segno di impostazione nuova e diversa dei rapporti all'interno dell'alleanza — Precisata da Goncalves la posizione del governo portoghese di fronte al Patto atlantico — Moro: l'Italia non è attualmente favorevole all'associazione della Spagna alla NATO

(Dalla prima pagina)

ternativa positiva alle proposte americane. Questa situazione si è ripercuota anche negli interventi che si sono succeduti oggi, pur nella differenza e nei contrasti di posizione che essi hanno respicciato. Ognuno ha tirato l'acqua al suo mulino, accentuando questo o quell'aspetto dei problemi a seconda degli immediati interessi del suo paese, ma da nessuno è venuta in mente una impostazione nuova e diversa dei rapporti interni all'Alleanza e di quelli tra questa e il resto del mondo.

Così lo stesso Sauvagnargues, da cui ci si aspettava uno dei discorsi più significativi, data la sua posizione di ministro degli esteri di un paese come la Francia che ha un'esperienza di uscita dalla organizzazione militare della NATO e che aveva cercato di impostare in modo autonomo il problema dei rapporti con l'Europa e l'Onu, ha fatto un discorso che gli osservatori hanno definito di tono «neoatlantico». Non vi sono mancate naturalmente affermazioni di implicita polemica con l'impostazione americana. La Francia, ha detto Sauvagnargues, non appartiene alla organizzazione militare integrata per ragioni che ha già definito, ma è un membro a parte intera dell'Alleanza; è da una parte una risposta polemica a Ford che aveva chiesto ieri di farla finita con stati di «partecipazione parziale» e dall'altra l'accomodamento all'interno dell'Alleanza; ma non è certo il tentativo di ridefinire i rapporti interni alla NATO in modo da contribuire anche alla soluzione di problemi che si pongono o si potrebbero porre per altri paesi.

Al contrario, il cancelliere tedesco Schmidt ha mostrato di condividere come sempre l'impostazione americana e ha dedicato il discorso al

suo tema preferito, quello della crisi economica, approfittando anche di questa tribuna per richiamare le forze sindacali dei paesi dell'alleanza a dimostrare lo stesso «eletto» grado di maturità raggiunto dai sindacati tedeschi, a limitare cioè le loro richieste in vista delle difficoltà dell'economia. Ha poi detto di augurarsi una ripresa della «conferenza preparatoria» dell'energia, che sarà possibile se da tutte le parti si darà prova di «flessibilità».

Il premier britannico Wilson ha tenuto a dissociarsi esplicitamente dalle richieste americane per un immediato approccio ufficiale della NATO con la Spagna: ci rendiamo conto, ha detto, che i problemi aperti al fianco sud dell'alleanza, e in questo ambito riconosciamo la funzione delle basi americane in Spagna; ma saremo pronti ad accettare questo paese nella NATO solo quando vi si sarà ristabilita la democrazia.

L'intervento del Presidente del Consiglio italiano Moro non si è discostato dal tono di cordialità e di collaborazione con i suoi colleghi. Ha iniziato sottolineando il concetto di «interdipendenza» caro agli americani, in tema di energia, di materie prime, di tecnologia e di sviluppo economico, problemi — ha detto Moro — di fronte ai quali l'alleanza «non può presentarsi come un semplice dispositivo militare o come supporto strategico di un egolismo di potere senza lungimiranza», ma deve diventare strumento per «la nascita di un ordine internazionale più equo e pacifico».

Moro ha sottolineato il ruolo particolare dell'Europa e della «dimensione europea» dell'alleanza atlantica. E' grazie al contributo europeo che l'ambito della NATO, ha detto ancora, che si può sperare in una «conclusione ravvicinata a livello più elevato» della cooperazione in Europa.

In un successivo incontro con i giornalisti italiani, il Presidente del Consiglio ha affermato che l'Italia non è favorevole nelle attuali condizioni, ad una adesione della Spagna alla NATO; rispondendo alla domanda di un giornalista, Moro si è poi difeso da fondate sospetti che la prossima visita di Ford in Italia sia stata concepita anche in funzione elettorale.

Quando agli altri interventi, oltre ai più attesi, quello dell'amministratore delegato del nuovo governo portoghese, si è distinto per dignità e fermezza: siamo interessati a restare nella NATO e gli altri non mettiamoci in discussione gli impegni che ne derivano. La nostra situazione interna è oggi oggetto di speculazione, e chiediamo a questo proposito «la comprensione e meno apprensione».

Il problema del conflitto greco-turco è stato trattato, nei discorsi dei due protagonisti, Karamanlis e Demirel, in termini di notevole moderazione. Quanto agli altri colloqui, che hanno continuato a fare da contorno ai lavori del vertice (ma spesso il contorno è stato il centro), si può dire che l'atmosfera è stata del «piatto forte» se ne sono avuti ieri sera due, nei saloni del palazzo reale, fra Giscard d'Estaing arrivato e ripartito dopo pochi ore da Bruxelles, con il belga, l'olandese (protagonista l'affare degli aerei), e con Ford sulla riproposta della conferenza preparatoria dell'energia e sulle materie prime.

Questa mattina Ford ha fatto colazione con il primo ministro inglese Wilson prima dell'inizio del vertice, e subito dopo la chiusura dei lavori ha fatto un tour di visita a Madrid, accompagnato dal presidente della commissione esecutiva della CEE Ortoli e con il commissario Soames, incaricato delle relazioni esterne della comunità. L'ultima parola ufficiale è stata una conferenza stampa all'Hotel Sheraton.



«ZONA PROIBITA» ATTORNO ALL'U-2 CADUTO. Un'area di altri 20 chilometri quadrati è stata isolata in una foresta presso Winterberg, per impedire che estranei si avvicinino a un ricognitore americano d'alta quota del tipo U-2 (l'aereo spia per antonomasia) precipitato due giorni fa. Tutta la zona è presidiata da reparti americani. Il pilota dell'aereo si è salvato lanciandosi con il paracadute. Secondo le autorità i danni riportati dall'aereo sarebbero «modesti». Nella foto: militari USA nella zona dell'incidente

Breve visita oggi a Madrid accompagnata da molti sospetti

Ford discute con Franco delle basi USA in Spagna

Si prevede un accordo di compromesso: riduzione del numero delle basi, ma mantenimento inalterato del potenziale bellico USA - Inquietudine nell'opposizione antifascista per il tentativo di Ford di porre un'ipoteca sul post-franchismo

MADRID, 30

Il Presidente americano Ford sarà a Madrid domattina e vi resterà 24 ore: una visita breve, ma che ben merita le diffidenze e le inquietudini che l'accompagnano, sia all'interno che all'esterno della Spagna. Negli ambienti diplomatici madrilensi si dà per certo che Ford punta a raggiungere un compromesso sulla questione delle basi USA in Spagna, oggetto principale della sua missione, che consolidi anche le posizioni americane nella penisola iberica senza suscitare troppi allarmi o risentimenti. La prospettiva di un'associazione della Spagna alla NATO, non ha trovato sostenitori all'interno dell'alleanza e forti critiche ha sollevato anche negli Stati Uniti. Tuttavia Ford non ha rinunciato a una posizione particolare nella strategia americana in Europa, dopo gli avvenimenti portoghese e la controversia greco-turca.

La visita viene infatti giudicata un tentativo di Ford e di Kissinger di porre una ipoteca americana non tanto sul post-franchismo quanto sul post-franchismo. Le ultime dichiarazioni dei responsabili di Washington e in particolare del segretario di Stato, dimostrano che i temi e i ripetuti allarmi degli avvenimenti portoghese nell'arena politica e nell'opinione pubblica spagnola.

Per la visita del Presidente americano a Madrid, si prevedono misure eccezionali di sicurezza. La polizia teme che i separatisti baschi possano dar vita ad incidenti spettacolari nella giornata di domani. Franco ed il Capo della Casa Bianca dovrebbero percorrere in auto scoperta parte del tragitto tra l'aeroporto ed il centro della città. Lungo il percorso saranno dislocati sei battaglioni dell'esercito spagnolo oltre a migliaia di agenti di polizia in divisa ed in borghese.

In un rapporto al Congresso americano, il segretario di Stato alla difesa, Schlesinger, avrebbe prospettato la eventualità dell'uso di armi nucleari in caso di emergenza. Tutti abbiamo seguito con simpatia la rivoluzione di un anno fa, ma la situazione diventerebbe contraddittoria se i comunisti prendessero il potere in ogni modo — ha concluso — fra gli alleati c'è accordo per seguire la situazione con cura e attenzione, ma anche con profonda simpatia per il popolo del Portogallo.

La conferenza stampa è durata 20 minuti in tutto. Ford ha salutato i giornalisti ed è uscito con questo gesto dalla scena pubblica di Bruxelles. Domani mattina alle 8 la partenza per Madrid. Anche Bruxelles smobilerà, non senza il sospetto di sollevio, il grande apparato messo in piedi attorno al vertice della NATO e alla visita di Ford. Da domani si tornerà a vivere la vita normale, e gli alberi, verdi e folti nei giardini e sui boulevard, torneranno ad ospitare gli uccelli, cacciati in questi giorni dai picchetti dei marines appostati fra il fogliame.

La visita viene infatti giudicata un tentativo di Ford e di Kissinger di porre una ipoteca americana non tanto sul post-franchismo quanto sul post-franchismo. Le ultime dichiarazioni dei responsabili di Washington e in particolare del segretario di Stato, dimostrano che i temi e i ripetuti allarmi degli avvenimenti portoghese nell'arena politica e nell'opinione pubblica spagnola.

Schlesinger favorevole all'uso di armi nucleari in Europa

WASHINGTON, 30

In un rapporto al Congresso americano, il segretario di Stato alla difesa, Schlesinger, avrebbe prospettato la eventualità dell'uso di armi nucleari in caso di emergenza. Tutti abbiamo seguito con simpatia la rivoluzione di un anno fa, ma la situazione diventerebbe contraddittoria se i comunisti prendessero il potere in ogni modo — ha concluso — fra gli alleati c'è accordo per seguire la situazione con cura e attenzione, ma anche con profonda simpatia per il popolo del Portogallo.

La visita viene infatti giudicata un tentativo di Ford e di Kissinger di porre una ipoteca americana non tanto sul post-franchismo quanto sul post-franchismo. Le ultime dichiarazioni dei responsabili di Washington e in particolare del segretario di Stato, dimostrano che i temi e i ripetuti allarmi degli avvenimenti portoghese nell'arena politica e nell'opinione pubblica spagnola.

La visita viene infatti giudicata un tentativo di Ford e di Kissinger di porre una ipoteca americana non tanto sul post-franchismo quanto sul post-franchismo. Le ultime dichiarazioni dei responsabili di Washington e in particolare del segretario di Stato, dimostrano che i temi e i ripetuti allarmi degli avvenimenti portoghese nell'arena politica e nell'opinione pubblica spagnola.

La manifestazione del PCI in TV

(Dalla prima pagina)

ci sono, ma nessuno li colpisce. L'apparato finanziario dello Stato — lo ha ammesso anche il ministro Venturi — è letteralmente allo sfacelo: non riesce neppure a ricevere le denunce dei redditi, la anagrafe tributaria è ancora inoperante. Ma i lavoratori dipendenti, il ceto medio produttivo, i pensionati, pagano le tasse, eccome. Ora Fanfani ha scoperto il cumulo fiscale. Certo, per molti aspetti esso è iniquo e colpisce soprattutto le donne che lavorano. Ma dov'era la DC quando il cumulo è stato approvato? Era tra quelle forze che l'hanno approvato.

Lo non dico che il nostro sia un meteo inaffabile. Né facciamo miracoli o proponiamo un'azione di forza. Il nostro è un partito che si muove in quelle di tutti gli enti locali; soffermati da una legislazione sbagliata e vecchia. Ma a Bologna la gente può decidere e contare, con una importanza.

PAJETTA — Qualche fiducia del resto il cittadino può avere in un apparato così profondamente bacato? I giudici che non trovano Sindona stanno indagando presso la sede della DC dove pare siano finiti un paio di quei miliardi che erano stati prestati al banchiere. Perché non si colpiscono le responsabilità? Ecco una domanda alla quale dobbiamo rispondere.

Ma anche qui, si tratta di volontà politica e di capacità di scegliere coraggiosamente come impiegare i pochi soldi strapuntati al governo in questi primi mesi di mandato. Bene, le regioni amministrative dalle forze di sinistra, la quota di risorse deviate agli investimenti si è aggirata sui 53-60%. Altre regioni, come la Campania e la Sicilia, hanno investito poco. Ma il limite estremo, con appena il 22% di investimenti produttivi. La DC è in difficoltà a render conto di queste cose.

I fondi neri Montedison

SPAGNOLI — Alla Commissione inquirente del Parlamento che indaga e giudica sui reati nei quali sono implicati ministri e sottosegretari sono stati in questi mesi parecchi e assai gravi procedimenti. Ma la maggioranza ne ha imposto in alcuni casi l'archiviazione senza neppure ascoltare i ministri implicati. Altre volte ha deciso i procedimenti per sottrarli al giudice ordinario, come con l'affare dei fondi neri delle Montedison: molti miliardi passati a tutti i partiti con la scusa di un'operazione di politica di un'azienda che non ha mai avuto un bilancio. Ma la maggioranza ne ha imposto in alcuni casi l'archiviazione senza neppure ascoltare i ministri implicati. Altre volte ha deciso i procedimenti per sottrarli al giudice ordinario, come con l'affare dei fondi neri delle Montedison: molti miliardi passati a tutti i partiti con la scusa di un'operazione di politica di un'azienda che non ha mai avuto un bilancio.

L'arroganza di Fanfani

FERRARA — Certo che è un'arroganza. Tant'è vero che Fanfani ha tentato di farsi l'istocritica. Poi ha cambiato registro ed è diventato arrogante. E' come un cattivo scolaro che ha studiato male ma che pretende di essere il più bravo. Secondo noi in questo caso bisogna essere severi, bisogna bocciare questo cattivo scolaro. Questo processo di degradazione che va avanti da un po' di tempo, si sta azzardando a mettere in discussione in un appello al voto per il PCI. Noi aggiungiamo che si può fermare se si blocca l'operazione di degradazione. Noi aggiungiamo che si può fermare se si blocca l'operazione di degradazione.

Disorientamento atlantico

(Dalla prima pagina)

da parte di questo o quel singolo paese. L'altitudine era chiara: Ford mirava al presidente della Francia il cui esempio è stato seguito dalla Grecia, dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, per certi aspetti anche dal Portogallo, imitativamente, per quest'ultimo paese, anche con l'intento di creare un'atmosfera di «partecipazione parziale».

l'Europa occidentale e degli Stati Uniti sono in corso i francesi che hanno continuato a sostenere — nel corso del colloquio di ieri sera tra Giscard e Ford — l'ergenza di una conferenza preparatoria dell'energia e delle altre materie prime e a porre il problema delle ripercussioni gravi sui paesi europei del costo del dollaro come moneta-chiave negli scambi internazionali, tutti gli altri hanno finito con l'accettare l'ambiguo e pericoloso concetto della interdipendenza, esortato ieri dal presidente degli Stati Uniti.

Anche il discorso del presidente del Consiglio italiano, da questo punto di vista, è stato assai deludente. «Forse», ha detto Moro, «non è stato un errore di non aver accettato pienamente ai desideri americani. Significa soltanto che vi è stata esitazione e in definitiva resistenza ad accettare il metodo proposto da Ford».

l'Europa occidentale e degli Stati Uniti sono in corso i francesi che hanno continuato a sostenere — nel corso del colloquio di ieri sera tra Giscard e Ford — l'ergenza di una conferenza preparatoria dell'energia e delle altre materie prime e a porre il problema delle ripercussioni gravi sui paesi europei del costo del dollaro come moneta-chiave negli scambi internazionali, tutti gli altri hanno finito con l'accettare l'ambiguo e pericoloso concetto della interdipendenza, esortato ieri dal presidente degli Stati Uniti.

Anche il discorso del presidente del Consiglio italiano, da questo punto di vista, è stato assai deludente. «Forse», ha detto Moro, «non è stato un errore di non aver accettato pienamente ai desideri americani. Significa soltanto che vi è stata esitazione e in definitiva resistenza ad accettare il metodo proposto da Ford».

La stessa vale per la Spagna. Da qualche tempo Washington preme perché a Madrid venga riconosciuto il contributo apportato al disarmo militare comune. Gli americani hanno spiegato anzi che essi preferirebbero avere subito la Spagna nella NATO, in modo da evitare una crisi di potere di Franco si possano creare problemi sgradevoli. Ma neanche di questo vi è traccia nel comunicato. Anche qui la divergenza non è di fondo, è di natura. L'assenza di un vertice era certamente il modo di stare nell'alleanza, ma l'assenza di un vertice era un modo di stare nell'alleanza.

La stessa vale per la Spagna. Da qualche tempo Washington preme perché a Madrid venga riconosciuto il contributo apportato al disarmo militare comune. Gli americani hanno spiegato anzi che essi preferirebbero avere subito la Spagna nella NATO, in modo da evitare una crisi di potere di Franco si possano creare problemi sgradevoli. Ma neanche di questo vi è traccia nel comunicato. Anche qui la divergenza non è di fondo, è di natura. L'assenza di un vertice era certamente il modo di stare nell'alleanza, ma l'assenza di un vertice era un modo di stare nell'alleanza.

La stessa vale per la Spagna. Da qualche tempo Washington preme perché a Madrid venga riconosciuto il contributo apportato al disarmo militare comune. Gli americani hanno spiegato anzi che essi preferirebbero avere subito la Spagna nella NATO, in modo da evitare una crisi di potere di Franco si possano creare problemi sgradevoli. Ma neanche di questo vi è traccia nel comunicato. Anche qui la divergenza non è di fondo, è di natura. L'assenza di un vertice era certamente il modo di stare nell'alleanza, ma l'assenza di un vertice era un modo di stare nell'alleanza.

La stessa vale per la Spagna. Da qualche tempo Washington preme perché a Madrid venga riconosciuto il contributo apportato al disarmo militare comune. Gli americani hanno spiegato anzi che essi preferirebbero avere subito la Spagna nella NATO, in modo da evitare una crisi di potere di Franco si possano creare problemi sgradevoli. Ma neanche di questo vi è traccia nel comunicato. Anche qui la divergenza non è di fondo, è di natura. L'assenza di un vertice era certamente il modo di stare nell'alleanza, ma l'assenza di un vertice era un modo di stare nell'alleanza.

La stessa vale per la Spagna. Da qualche tempo Washington preme perché a Madrid venga riconosciuto il contributo apportato al disarmo militare comune. Gli americani hanno spiegato anzi che essi preferirebbero avere subito la Spagna nella NATO, in modo da evitare una crisi di potere di Franco si possano creare problemi sgradevoli. Ma neanche di questo vi è traccia nel comunicato. Anche qui la divergenza non è di fondo, è di natura. L'assenza di un vertice era certamente il modo di stare nell'alleanza, ma l'assenza di un vertice era un modo di stare nell'alleanza.

La stessa vale per la Spagna. Da qualche tempo Washington preme perché a Madrid venga riconosciuto il contributo apportato al disarmo militare comune. Gli americani hanno spiegato anzi che essi preferirebbero avere subito la Spagna nella NATO, in modo da evitare una crisi di potere di Franco si possano creare problemi sgradevoli. Ma neanche di questo vi è traccia nel comunicato. Anche qui la divergenza non è di fondo, è di natura. L'assenza di un vertice era certamente il modo di stare nell'alleanza, ma l'assenza di un vertice era un modo di stare nell'alleanza.

Domani i colloqui con Gerald Ford

BEGRADO, 30

Il presidente egiziano, Sadat, ha concluso oggi a mezzogiorno la sua breve visita in Jugoslavia. Dopo un nuovo incontro con Tito nella mattinata, nel castello di Brdo in Slovenia, il presidente egiziano ha avuto un colloquio di 4 ore di colloqui — egli è ripartito in aereo da Lubiana alla volta di Vienna, dove è giunto poche ore dopo. Domani e lunedì Sadat sarà a Salisburgo per i colloqui con il presidente Ford.

Sadat in Austria dopo la sua visita a Tito

Intesa fra Egitto e Jugoslavia per dare un ruolo ai non-allineati nella conferenza di Ginevra

Il presidente egiziano, Sadat, ha concluso oggi a mezzogiorno la sua breve visita in Jugoslavia. Dopo un nuovo incontro con Tito nella mattinata, nel castello di Brdo in Slovenia, il presidente egiziano ha avuto un colloquio di 4 ore di colloqui — egli è ripartito in aereo da Lubiana alla volta di Vienna, dove è giunto poche ore dopo. Domani e lunedì Sadat sarà a Salisburgo per i colloqui con il presidente Ford.

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 30

Il presidente egiziano, Sadat, ha concluso oggi a mezzogiorno la sua breve visita in Jugoslavia. Dopo un nuovo incontro con Tito nella mattinata, nel castello di Brdo in Slovenia, il presidente egiziano ha avuto un colloquio di 4 ore di colloqui — egli è ripartito in aereo da Lubiana alla volta di Vienna, dove è giunto poche ore dopo. Domani e lunedì Sadat sarà a Salisburgo per i colloqui con il presidente Ford.

Risposta democratica

ZANGHERI — La corruzione non è una macchia indelebile e generalizzata del nostro popolo. I guasti si possono evitare. Si può andare avanti in altro modo. A prima vista, il guaio è che non si fa nulla per evitare i guasti. Si può andare avanti in altro modo.

ZANGHERI — La corruzione non è una macchia indelebile e generalizzata del nostro popolo. I guasti si possono evitare. Si può andare avanti in altro modo. A prima vista, il guaio è che non si fa nulla per evitare i guasti. Si può andare avanti in altro modo.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the publisher, including phone numbers and addresses in Rome and Milan.